

REPUBBLICA CECA

Denise Karbon torna sul podio È 2^a nel gigante

■ Denise Karbon torna sul podio a più di un anno di distanza (era stata terza all'apertura della scorsa stagione a Soelden), e lo fa alla sua maniera: l'altoatesina, sesta dopo la prima manche, nel gigante di Spindleruv Mlyn, nella Repubblica Ceca, ha sciato leggera su una pista poco pendente rimontando fino alla seconda posizione finale. La vittoria va alla tedesca Viktoria Rebensburg, anche lei particolarmente a suo agio sul tracciato; al terzo posto Lindsey Vonn, che recupera preziosissimi punti per la classifica di coppa del mondo generale sulla rivale Maria Riesch (è a -36). La tedesca, autrice di un bruttissimo errore che l'ha relegata nelle ultime posizioni nella seconda manche, perde ulteriori punti e ora deve metterne in cascina nello slalom di oggi per non rischiare di arrivare a Lenzerheide già dietro. La Rebensburg, complice la giornata no della Worley, «vede» la coppa di specialità. Karbon, Brignone e Moelgg parteciperanno alle finali di Lenzerheide. Quinto posto per Federica Brignone, seconda a metà gara. Delusione per Manuela Moelgg: terza dopo la prima discesa, ha sbagliato due volte e ha chiuso nona.

stici legati alla sistemazione degli atleti rispetto agli impianti. E se la scelta per la location di "Casa Italia" sembra ormai fatta (mancano solo i dettagli, per cui c'è ancora il massimo riserbo), restano ancora da risolvere alcuni intoppi. Così, ad esempio, il commissario tecnico degli azzurri di tennis Corrado Barazzutti ha chiesto una sistemazione per gli atleti più vicina ai campi

GIOCHI: GUERRA AI BAGARINI

Il governo britannico ha stabilito che chiunque sarà trovato a fare del bagarinaggio durante le Olimpiadi del 2012 riceverà una multa pari a 23.250 euro.

di Wimbledon rispetto al villaggio olimpico di Stratford. Stessa richiesta anche da parte delle federazioni di canoa e canottaggio. Difficilmente risolvibile, invece, il problema segnalato dagli uomini dell'atletica: fra i campi da riscaldamento e lo stadio Olimpico, infatti, ci sono almeno 500 metri. ♦

A Brescia solo colpi di scena Eto'ò, Caracciolo ma anche espulsioni e un rigore parato

BRESCIA	1
INTER	1

BRESCIA: Arcari, Zebina, Bega, Zoboli, Zambelli (16' st Eder), Kone, Vass (38' st Lanzafame), Hetemaj, Berardi (26' pt Daprelà), Diamanti, Caracciolo
INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio (20' st Cordoba), Ranocchia, Nagatomo (33' st Materazzi), Zanetti, Stankovic, Pandev, Sneijder, Eto'ò, Pazzini (25' st Kharja)
ARBITRO: Rocchi
RETI: nel pt 18' Eto'ò; nel st 40' Caracciolo
NOTE: espulsi Cordoba (fallo da ultimo uomo) e Caracciolo (doppia ammonizione). Ammoniti Daprelà, Zebina, Caracciolo, Kone, Hetemaj e Maicon. Calci d'angolo 6-6. Al 45' st Julio Cesar ha parato un rigore calciato da Caracciolo

IVANO PASQUALINO
BRESCIA

Quando il calcio è una scienza perfetta: gol sbagliato, gol subito. L'Inter passa in vantaggio dopo 18 minuti con Eto'ò, sbaglia quattro nitide palle gol e il Brescia pareggia a cinque minuti dalla fine con Caracciolo. In mezzo la follia di Cordoba, entrato al 65' al posto di Lucio: il colombiano prima regala l'inspiegabile assist del pareggio all'attaccante bresciano, poi si fa espellere all'89' per fallo da ultimo uomo in area su Eder. Fortuna sua che Caracciolo si fa ipnotizzare dal dischetto da Julio Cesar. Il numero 9 del Brescia verrà espulso nei minuti di recupero per doppia ammonizione.

PRIMO PAREGGIO PER LEO

È il primo pareggio di Leonardo sulla panchina dell'Inter, che adesso ripiega nel Bari le sue ultime speranze scudetto: battendo i pugliesi domenica, il Milan si porterebbe a +7 dai cugini nerazzurri. Nel primo tempo la partita scorre senza particolari emozioni. A sorprendere semmai è la presenza in campo di un calciatore in particolare. Subito titolare, nonostante il suo Giappone sia in ginocchio a causa del terremoto. La professionalità di Yuto Nagatomo rispetta l'impegno che l'Inter mette in campo nei primi 45 minuti. Samuel Eto'ò indica proprio il terzino nipponico dopo il suo gol al 18'. Martedì prossimo c'è da compiere un'impresa a Monaco, nel ritorno di Champions League contro il Bayern. Così Leonardo lascia a riposo Thiago Motta e Chivu. Prendono il loro posto Pandev e Nagatomo, riproponendo così la stessa formazione che ha asfaltato cinque giorni fa il Genoa. Un 4-2-3-1 che ricorda tanto Mourinho. Leonardo preferisce chiamarlo «4-2 fantasia», modulo sperimentato quando sedeva sulla panchina del Mi-

lan: linea difensiva composta da quattro uomini, due mediani e davanti quattro giocatori offensivi (Sneijder, Pandev, Eto'ò e Pazzini) liberi di muoversi e inventare calcio a loro piacimento.

SUPER ARCARI

L'attacco dell'Inter (il migliore del torneo con 55 reti) produce tanto e spreca troppo: ci vuole un Arcari super per respingere almeno quattro conclusioni a botta sicura, due di Sneijder e due di Pandev. È un chiaro segnale per il Brescia, che per i primi 60 minuti non ha mai impensierito seriamente Julio Cesar: gli uomini di Iachini prendono coraggio, grazie anche al retropassaggio disennato di Cordoba che regala il pareggio ai padroni di casa. Il "Rigamonti" spinge i suoi: oltre al calcio di rigore fallito da Caracciolo, anche Lanzafame e Eder sfiorano la rimonta perfetta. Al triplice fischio, entrambi gli schieramenti di tifosi vanno via a testa bassa: i bresciani a causa dell'occasione sfumata, gli interisti delusi da una vittoria a lungo assaporata. Dopo Vratslav Gresko in Lazio-Inter del 5 maggio 2002 e Sulley Muntari in Catania-Inter del 12 marzo 2010, adesso il popolo nerazzurro ha un'altra data nera da abbinare alla disastrosa prestazione di un loro calciatore: Ivan Ramiro Cordoba. ♦

LA 29^a GIORNATA

Inter a -4 dal Milan Oggi la Juve a Cesena Domani Roma-Lazio

■ La 29^a giornata si è aperta con l'anticipo tra Brescia e Inter. I nerazzurri, che hanno pareggiato 1-1, ora hanno tre giorni di tempo per preparare al meglio la gara di ritorno degli ottavi di finale di Champions League di martedì a Monaco con il Bayern (andata 1-0 per i tedeschi). Oggi alle 20,45 si gioca Cesena-Juve. Questo il programma di domani: Milan-Bari (ore 12,30), alle 15 Cagliari-Udinese, Catania-Sampdoria, Chievo-Fiorentina, Genoa-Palermo, Lecce-Bologna e Roma-Lazio. Alle 20,45 Parma-Napoli. Classifica: Milan 61 punti; Inter* 57; Napoli 53; Lazio 51; Udinese 50; Roma 46; Juventus 41; Palermo 40; Cagliari 39; Fiorentina 37; Bologna (-3) 36; Genoa 35; Chievo 32; Sampdoria 31; Parma e Catania 29; Cesena e Lecce 28; Brescia* 26; Bari 16.

*una gara in più

Rugby al Flaminio Per l'Italia mission impossible contro la Francia

■ Una partita speciale, come lo sono tutte le sfide in cui Italia e Francia si trovano l'una di fronte all'altra. Se gli azzurri di Mallett, sempre sconfitti dai "galletti" negli undici precedenti del Sei Nazioni, sono ancora a caccia del primo successo nell'edizione 2011, anche per evitare il «cucchiato di legno», i transalpini, reduci dal ko contro l'Inghilterra, sono invece ancora in corsa per bissare il trionfo dello scorso anno. Quasi una *mission impossible* oggi per capitano Parisse e compagni, desiderosi di invertire una tendenza che parla di 50 sconfitte, 1 pareggio e 7 vittorie dal 2000, anno di ingresso nel Sei Nazioni.

Ieri l'ultimo allenamento sul prato dello Stadio Flaminio, che oggi alle 15.30 (diretta su Sky Sport 2) sarà teatro dell'ultimo impegno casalingo per l'Italia, che chiederà poi in Scozia il 19 marzo. «La settimana di riposo è stata importante. Abbiamo recuperato mentalmente e fisicamente, anche se non siamo contenti della partita con il Galles perché è arrivata un'altra sconfitta - ha spiegato il ct Mallett - Un conto è giocare be-

Parla il ct Mallett

«Abbiamo sbagliato con l'Inghilterra e avremo di nuovo tanta pressione»

ne, un altro è vincere: ed è questo l'obiettivo che abbiamo. Ci eravamo prefissati di giocare cinque partite di alto livello, purtroppo abbiamo sbagliato la partita con l'Inghilterra, e siamo consapevoli che ci sarà tanta pressione perché la Francia è un avversario dello stesso livello».

Di certo, però, servirà un'Italia perfetta, pena una seconda Twickenham. «Contro l'Inghilterra abbiamo sbagliato tutti, giocatori e staff. Ognuno deve prendersi le proprie responsabilità - ha aggiunto il ct, parlando dei sei cambi in formazione rispetto al Galles - Purtroppo, ogni placcaggio sbagliato da Orquera, che rientra titolare all'apertura al posto di Burton, ci è costato una meta, e lo stesso discorso vale anche per Bernabò e per Del Fava, ma non è un problema di individualità. Contro la Francia schiero una squadra diversa per gestire al meglio la competizione interna. Entrano giocatori d'esperienza come Lo Cicero, Festuccia e Garcia, che prende il posto di Sgarbi che aveva giocato sin qui un grande Torneo». ♦